



Cristo risorto, principe della pace

Quando Vladimir Putin annuncia l'invasione, a Kiev sono quasi le cinque del mattino. È il 24 febbraio 2022, l'ora più buia dell'Ucraina inizia con poche frasi ben ponderate, che cancellano settimane di promesse della Russia e appelli inutili del mondo intero: le forze del Cremlino varcano le frontiere per compiere «un'operazione militare speciale» e «smilitarizzare» l'Ucraina. Kiev si prepara a difendersi, distribuisce diecimila fucili automatici ai civili della capitale... E presto incomincia la triste conta dei feriti e dei morti.

Preoccupazione, ansia, paura per la guerra scoppiata in Ucraina. Sono passati quasi ottant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, ma non abbiamo ancora scordato le vittime, i dolori e le atrocità di quel tragico evento di violenza. Non l'ultimo in Europa, purtroppo. Da bambino, il nonno materno, classe 1922, alpino della celebre divisione Julia, mi raccontava sovente di quando, ignaro di quanto gli sarebbe accaduto, era partito a soli 19 anni in treno dalla stazione di Gorizia per combattere in Russia. Non c'era giorno che non ripensasse a quella drammatica esperienza, dalla quale riuscì a scampare solo per essersi congelato i piedi camminando giorni e giorni nella neve, e per questo motivo fu rimandato in Italia per urgenti cure. Oggi sembra di essere tornati indietro nella storia...

Ciò a cui stiamo assistendo crea amarezza, sconforto e tanta delusione. Pare non esista la diplomazia e, se esiste, sembra abbia finito le munizioni o, peggio ancora, si sia arresa. Appare debole, troppo debole, per non dire impotente di fronte al premier russo il cui potere assomiglia a quello di uno zar...

Digiuno e preghiera per la pace. Come ci ricordava il Santo Padre, Gesù ci ha insegnato

che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. Per questo il 2 marzo, mercoledì delle ceneri, tutti i credenti sono stati invitati a dedicarsi intensamente alla preghiera e al digiuno: «Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politiche perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è il Dio della pace e non della guerra, il Padre di tutti non solo di qualcuno, che ci vuole fratelli e non nemici. Prego tutte le parti coinvolte perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale» (*Udienza generale* del 23.02.2022).

Il Signore risorto è il principe della pace. Il tempo liturgico che stiamo vivendo ci ricorda un dato di fede fondamentale: il Figlio di Dio, Gesù Cristo, ha già vinto la guerra più importante della storia contro il Nemico. Cristo è veramente risorto, è il Signore della vita e il suo regno non avrà mai fine, nonostante i duri e continui attacchi del Male. Gesù Cristo ha in mano le sorti del mondo, a lui è dovuta la gloria e la potenza (Ap 4,11). Questa certezza ci rafforza nella fede e ci fa sperare.

«La Regina della pace preservi il mondo dalla guerra», ha invocato papa Francesco al termine dell'udienza generale sopra ricordata. Egli ha riconosciuto che spesso la politica non basta a cambiare i cuori, ma che Dio può concederle, nella sua grande misericordia e onnipotenza.

La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra. Regina di Castelmonte, prega per noi che ricorriamo a te!

Buona Pasqua a voi e alle vostre famiglie!
Shalom!